

## CODICI DI COMUNI, CITTÀ METROPOLITANE, PROVINCE, REGIONI E VARIAZIONI TERRITORIALI E AMMINISTRATIVE

L'Istat, attraverso una verifica periodica presso le Regioni, acquisisce le variazioni territoriali e amministrative che si verificano sul territorio nazionale, documentate dal relativo provvedimento legislativo (esempio: Legge Regionale) pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: Gazzetta Ufficiale, Bollettino Regionale). Le variazioni rilevate fanno riferimento solo alla modifica delle circoscrizioni territoriali, alla istituzione di una nuova unità territoriale, oppure ai cambi di denominazione.

Di seguito si rendono disponibili alcune informazioni più dettagliate riguardanti i file pubblicati su questa pagina.

Si fa presente che a partire dalla pubblicazione del mese di dicembre 2015 la struttura del file che elenca i comuni italiani esistenti alla data di riferimento è diversa dalle precedenti.

Nella versione attuale si è enfatizzata l'evidenza dei codici statistici e delle denominazioni ufficiali delle unità amministrative territoriali, mentre le classificazioni mancanti sono state estrapolate e sono reperibili all'indirizzo [www.istat.it/it/archivio/156224](http://www.istat.it/it/archivio/156224) alla voce "Classificazioni statistiche".

### **Elenco codici statistici e denominazioni delle unità territoriali**

L'Istat produce l'elenco aggiornato dei comuni esistenti ad una certa data e lo pubblica con cadenza almeno semestrale, conservando in archivio le versioni pubblicate in precedenza. Dal 1° gennaio 2016 vengono pubblicati due elenchi in occasione della pubblicazione di fine anno: uno al 31/12 e un secondo al 1/1, data la possibile diversa consistenza delle unità amministrative alle due date.

L'Istituto ha attribuito ad ogni comune esistente, e attribuisce correntemente ad ogni nuovo comune che viene istituito, un codice alfanumerico composto da sei cifre. Le prime tre cifre del codice identificano la provincia<sup>1</sup> di appartenenza del comune, mentre le successive tre identificano il comune nell'ambito della propria provincia.

In seguito ad ogni variazione amministrativa (istituzione, soppressione, cambio di denominazione) l'elenco dei codici dei comuni italiani e delle relative denominazioni viene aggiornato conseguentemente.

La prima assegnazione dei codici, attribuiti secondo l'ordine alfabetico dei comuni nell'ambito della provincia di appartenenza, risale al 1966. A partire da quella data, quando viene istituito un nuovo comune, a questo viene attribuito un codice che è il numero progressivo successivo all'ultimo già assegnato in quella provincia, pertanto indipendentemente dalla collocazione alfabetica del nuovo comune.

In caso di soppressione, il codice alfanumerico di sei caratteri che lo identificava al momento della soppressione resta assegnato al comune soppresso e non viene più riattribuito.

<sup>1</sup> La regola rimane immutata anche dopo l'istituzione delle città metropolitane subentrate alle province omonime.

In caso di modifica della denominazione, il codice rimane invariato e resta assegnato alla nuova denominazione, mentre alla denominazione cessata viene attribuito un codice "storico" che ha valore puramente retroattivo.

**Il codice statistico del comune rimane invariato anche a seguito dell'istituzione delle città metropolitane<sup>2</sup>.**

### ***Nota sulle Città metropolitane***

In data 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le prime nove città metropolitane: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari. A partire dal 1° gennaio 2017, con riferimento a tutte le rilevazioni statistiche ufficiali, sono validi e adottati i codici statistici delle città metropolitane di Reggio di Calabria, Catania, Messina e Palermo, corrispondenti alle omonime ex-province, nonché della città metropolitana di Cagliari, composta da 17 comuni provenienti dalla soppressa provincia di Cagliari.

All'indirizzo [www.istat.it/it/archivio/145343](http://www.istat.it/it/archivio/145343) l'Istat ha provveduto a pubblicare la notizia e i relativi codici.

### ***Nota su Roma Capitale***

Si rappresenta che, in attuazione dell'art. 24 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 ("Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" pubblicato in G.U. 6/5/2009, n. 103) il comune di Roma è confluito nel nuovo ente territoriale **Roma Capitale**.

Il successivo Decreto Legislativo 17/9/2010, n. 156 ("Disposizioni recanti attuazione dell'art. 24 della legge 5/5/2009, n. 42 e successive modificazioni, in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale" pubblicato in G.U. 18/9/2010, n. 219) reca disposizioni fondamentali dell'ordinamento del nuovo ente (Statuto, competenze, risorse ad esso attribuite, status dei suoi amministratori) con decorrenza 20/9/2010.

Tutto ciò premesso, si precisa che tali provvedimenti non hanno avuto effetti sul territorio di Roma, che pertanto, pur non vantando più lo status amministrativo di comune, continua ad essere presente nell'elenco dei comuni con la denominazione Roma e codice statistico 058091.

Dal 1° gennaio 2015, Roma costituisce anche una delle città metropolitane d'Italia.

### **Elenco dei comuni soppressi**

Nel 1999 è stato attribuito un codice nell'ambito della provincia di ultima appartenenza anche ai comuni soppressi prima dell'anno 1966 e ai comuni ceduti ad altra Nazione documentati negli archivi dell'Istat. Tali codici occupano le posizioni successive alla 801 nell'ambito della provincia di ultima appartenenza se i territori sono rimasti assegnati alla Nazione, altrimenti le posizioni successive alla 701 quando i comuni sono stati ceduti ad altra Nazione. In quest'ultimo caso il codice di provincia è un numero speciale ed è così definito: 701=Fiume, 702=Polca, 703=Zara.

A partire da 1999 è stato così realizzato un **elenco dei comuni soppressi** e dei relativi codici, aggiornato a seguito di ogni variazione.

### **Elenco delle denominazioni precedenti**

Nel 2001 l'Istituto ha pubblicato il Volume "Unità amministrative, variazioni territoriali e di nome dal 1861 al 2000" descrivendo per ogni comune esistente e soppresso gli eventi che lo hanno interessato, compresi i cambi di denominazione. Sulla base di quanto contenuto in tale volume e delle successive variazioni è stata predisposta una codifica delle oltre 2.500 denominazioni non più attive.

---

<sup>2</sup> Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le prime nove città metropolitane: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari. A partire dal 1° gennaio 2017, con riferimento a tutte le rilevazioni statistiche ufficiali, sono validi e adottati i codici statistici delle città metropolitane di Reggio di Calabria, Catania, Messina, Palermo e Cagliari.

Ad ogni comune esistente, soppresso prima del 1966 o ceduto ad altra Nazione sono state associate la denominazione o le denominazioni precedenti documentate e note all'Istat alle quali è stato attribuito un codice progressivo a partire da 500, con validità nell'intervallo 500-620. Tale codice, perché sia univoco a livello nazionale, è stato concatenato nelle prime tre cifre con il codice della provincia di appartenenza. Nel caso di successive variazioni, per le seconde tre cifre sono stati attribuiti ulteriori codici diversi fra loro sempre nell'intervallo 500-620. È stato così formato **l'elenco delle denominazioni precedenti dei comuni** e dei relativi codici.

### **Variazioni amministrative e territoriali dei comuni dal 1991**

Nel file sono riportate tutte le variazioni amministrative e territoriali che hanno riguardato i comuni italiani a partire dalla data del 1 gennaio 1991.

Le **variazioni amministrative** di un comune riguardano: 1. l'istituzione (CS), 2. la soppressione (ES); 3. il cambio di denominazione (CD); 4. il cambio di appartenenza alla provincia (AP). Questa ultima tipologia di variazione può occorrere in virtù di un esplicito provvedimento, ma oltre a ciò avviene automaticamente e necessariamente al costituirsi di una nuova provincia, per tutti i comuni che la compongono. Di norma il codice dei comuni della provincia cedente, che restano nella provincia di origine, rimane invariato, ma la regola è stata disattesa nel caso della costituzione delle province di Oristano, Isernia e Pordenone, quando anche i comuni delle province cedenti di Cagliari, Campobasso e Udine sono stati rinumerati seguendo l'ordine alfabetico a partire da '001'. Questo comporta come conseguenza che uno stesso codice comune identifica, in periodi diversi, due comuni diversi (non univocità del codice Istat).

Le **variazioni territoriali** prevedono lo scambio di territorio tra due o più comuni. Si definiscono due relazioni: acquisizione di territorio (AQ); cessione di territorio (CE).

Nel file sono documentati, classificati per anno, i comuni che hanno subito una variazione tra quelle del tipo suddetto, riportando a seguire, dopo i dati identificativi del comune affetto da variazione: a) codice e denominazione del comune associato nella variazione, se la variazione è del tipo CS, ES, AQ, CE; b) solo il codice nuovo del comune, se il tipo di variazione è AP; c) solo la nuova denominazione del comune, se il tipo di variazione è CD e inoltre, per tutte le tipologie di variazione: gli estremi del provvedimento legislativo e del documento ove è pubblicato; una breve descrizione del contenuto del provvedimento.

### ***Date di validità amministrativa dei nuovi assetti territoriali***

A partire dal 30 giugno 2010 sono rese note le date di validità amministrativa dei nuovi assetti territoriali, dovuti a variazioni territoriali ed amministrative intervenute a partire dall'anno 2007. Tali informazioni sono divulgate in conformità a quanto trasmesso dal Ministero dell'Interno con nota del 29 marzo 2010.

### **Codici statistici e denominazioni delle ripartizioni sovracomunali**

Nel file sono esplicitate le relazioni di appartenenza tra ripartizioni geografiche, regioni, città metropolitane e province.

Le ripartizioni geografiche sono espresse su cinque modalità; nell'ambito di ciascuna sono riportati i codici e le denominazioni delle Regioni e delle Province o Città metropolitane di pertinenza, insieme alla sigla automobilistica della provincia.

All'interno della tabella vengono riportati anche i codici dei tre livelli della nomenclatura NUTS corrispondenti a ripartizioni territoriali (NUTS1), regioni (NUTS2) e province (NUTS3) utilizzati in ambito europeo. A questo livello non esiste distinzione tra province e città metropolitane.

### ***Adozione della classificazione NUTS***

Con l'adozione della classificazione europea NUTS, l'Istat si è uniformato applicando l'uso della doppia dizione italiano/francese per la regione e la provincia della Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* e il ricorso al simbolo separatore "/" per i comuni con la denominazione bilingue della provincia di Bolzano/Bozen.